

Gazzetta del Sud 11 Agosto 2008

Un morto e due feriti in meno di ventiquattr'ore

ADELFAIA (BARI). Un morto e due feriti in meno di 24 ore ad Adelfia: un bilancio che purtroppo dà forza al sospetto degli investigatori di un ritorno della guerra tra i clan baresi Di Cosola e Stramaglia.

Martino Salatino, 24 anni, con precedenti penali, si trovava ieri mattina in corso Umberto I assieme a un amico, Domenico De Sisto, 18, incensurato. Erano – sembra – allo scooter di uno dei due, ma la dinamica è tutta da chiarire. «Alcune persone» a bordo di due moto hanno sparato tredici colpi di pistola: Salatino è morto poco dopo essere stato trasportato all'ospedale Di Venere di Bari; De Sisto è ricoverato in gravi condizioni nello stesso ospedale.

Martino Salatino è ritenuto dagli investigatori vicino al clan Stramaglia. Sabato pomeriggio in paese era stato ferito con colpi di pistola Michele Chiapperino, anche lui ventiquattrenne, anche lui con precedenti penali, e sorvegliato speciale. Raggiunto da alcuni proiettili all'addome e alle gambe, è – anche lui – ricoverato al "Di Venere". Per gli inquirenti Chiapperino sarebbe vicino al clan Di Cosola, ed ecco perché si sospetta che sia ripresa la guerra tra i due gruppi rivali.

Sull'agguato mortale a Salatino i carabinieri non hanno in mano molti elementi. Anche se l'omicidio è stato compiuto in pieno giorno e in una zona centrale del paese, non ci sarebbero testimoni. Secondo una prima ricostruzione, pare che all'agguato abbiano partecipato quattro persone a bordo di due moto, e almeno due persone avrebbero fatto fuoco. Si attende e si spera anche che le condizioni del giovane ferito migliorino per cercare di avere almeno qualche particolare in più sulla dinamica dell'agguato.

I carabinieri hanno interrogato numerose persone, ma l'indagine, che è diretta dal sostituto procuratore presso la Direzione distrettuale antimafia di Bari Giuseppe Scelsi, appare allo stato delle cose complicata.

Restano intanto stazionarie le condizioni di Michele Chiapperino, rimasto ferito in un agguato che avrebbe potuto avere conseguenze ben più tragiche. Gli sparatori sono entrati in azione sotto casa del pregiudicato e in presenza della moglie che era appena uscita di casa con il figlioletto di appena un anno. Uno dei proiettili ha sfiorato il passeggino in cui si trovava il bimbo, mentre la donna è rimasta illesa.

Tutti gli elementi, quindi, fanno ritenere che il ferimento di Chiapperino e l'uccisione di Salatino siano davvero, purtroppo, il prologo di una guerra tra clan.

Mirella Radaelli

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS